

**Domenica 4 luglio 2021, Milano Valdese
6^ Domenica dopo Pentecoste**

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Efesini 2, 1-8 (La salvezza per grazia)

1 Dio ha vivificato anche voi, voi che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati, 2 ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza dell'aria, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli. 3 Nel numero dei quali anche noi tutti vivevamo un tempo, secondo i desideri della nostra carne, ubbidendo alle voglie della carne e dei nostri pensieri; ed eravamo per natura figli d'ira, come gli altri. 4 Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, 5 anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), 6 e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nel cielo in Cristo Gesù, 7 per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù. 8 Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio.

I cristiani hanno la reputazione, spesso, di non abbondare in grazia. Mark Twain, lo scrittore statunitense nato nel 1835, era molto critico nei confronti del cristianesimo. Il padre de *Le avventure di Tom Sawyer*, nonostante fosse cresciuto nella tradizione calvinista presbiteriana e fosse discendente dei puritani che emigrarono nel nuovo continente, era fortemente scettico nei confronti del cristianesimo. Per dimostrare questo punto di vista amava raccontare di aver messo insieme un cane e un gatto in una gabbia per vedere se potevano andare d'accordo. E sì, lo hanno fatto, così ha aggiunto un uccello, un maiale e una capra. Anche loro se la sono cavata bene, dopo qualche aggiustamento per definire le dinamiche relazionali. A quel punto ha messo nella gabbia anche un battista, un presbiteriano, ma noi potremmo invece dire un valdese e un cattolico. Dopo poco tempo tale era la gravità della conflittualità che iniziò una vera e propria guerra nella quale tutti erano contro tutti!

Questo perché i cristiani hanno spesso l'incapacità di vivere la vita realmente come creature colme della grazia del Dio. Preferiscono essere duri l'uno con l'altra piuttosto che essere un popolo nel quale riconoscere la grazia di Cristo a qualcuno che reputano diverso.

Che cos'è la grazia?

Grazia significa "favore immeritato". La grazia ricevuta da Cristo nomina quel dono ricevuto, e spesso sottovalutato, in grado di creare relazioni giuste, di cura e attenzione, tra noi e tra noi e Dio.

Nella Bibbia vengono usate molte parole diverse per descrivere questa caratteristica, ma è nel Nuovo Testamento che troviamo la parola grazia ripetuta in maniera significativa. Nell'Antico Testamento troviamo parole simili tradotte con "favore", "misericordia", "compassione" e "amore" ma non è la stessa cosa della parola grazia. Certo la misericordia di Dio può essere compresa come grazia, ma è cosa diversa della grazia di cui si parla nel Nuovo testamento.

Il nostro testo di oggi dice: **8** *Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio.*

Dobbiamo riconoscere il nostro peccato prima di conoscere la grazia. Martin Lutero sosteneva che: *“Il vero significato del cristianesimo è questo: che un uomo (e una donna!) prima riconosca, attraverso la legge, di essere un peccatore, per il quale è impossibile compiere qualsiasi opera buona... Il secondo passo è questo: se vuoi essere salvato devi sapere che la tua salvezza non avviene attraverso le opere ma si realizza perché Dio ha mandato suo Figlio unigenito nel mondo, perché è per lui che noi viviamo. È stato crocifisso ed è morto per te e ha portato i tuoi peccati nel suo stesso corpo”.*

Per conoscere la grazia serve essere consapevoli prima del nostro lato oscuro, solo allora saremo pronti a ricevere la meravigliosa grazia di Dio.

Ed è quello che succede anche alle persone che fanno parte degli Alcolisti Anonimi che prima di poter guarire dalla dipendenza che distrugge la loro vita devono ammettere i propri, così li chiamano, difetti o torti.

I Dodici Passi

1. *Abbiamo ammesso di essere impotenti di fronte all'alcol e che le nostre vite erano divenute incontrollabili.*
2. *Siamo giunti a credere che un Potere più grande di noi potrebbe ricondurci alla ragione.*
3. *Abbiamo preso la decisione di affidare le nostre volontà e le nostre vite alla cura di Dio, come noi potemmo concepirLo.*
4. *Abbiamo fatto un inventario morale profondo e senza paura di noi stessi.*
5. *Abbiamo ammesso di fronte a Dio, a noi stessi e a un altro essere umano, l'esatta natura dei nostri torti.*
6. *Eravamo completamente pronti ad accettare che Dio eliminasse tutti questi difetti di carattere.*
7. *Gli abbiamo chiesto con umiltà di eliminare i nostri difetti.*
8. *Abbiamo fatto un elenco di tutte le persone cui abbiamo fatto del male e siamo diventati pronti a rimediare ai danni recati loro.*
9. *Abbiamo fatto direttamente ammenda verso tali persone, laddove possibile, tranne quando, così facendo, avremmo potuto recare danno a loro oppure ad altri.*
10. *Abbiamo continuato a fare il nostro inventario personale e, quando ci siamo trovati in torto, lo abbiamo subito ammesso.*

11. *Abbiamo cercato attraverso la preghiera e la meditazione di migliorare il nostro contatto cosciente con Dio, come noi potremmo concepirLo, pregandoLo solo di farci conoscere la Sua volontà nei nostri riguardi e di darci la forza di eseguirla.*
12. *Avendo ottenuto un risveglio spirituale come risultato di questi Passi, abbiamo cercato di portare questo messaggio agli alcolisti e di mettere in pratica questi principi in tutte le nostre attività.*

Quindi per potersi salvare dall'alcool serve la consapevolezza della propria fragilità, ma serve anche sapere che da sola/o non ce la fai perché hai bisogno della relazione con Dio e con l'altra/o. E' proprio questa necessità che fa intuire nel 1935 ai due fondatori degli AA, negli USA, che insieme possono farcela, che in comunità possono farcela.

Alcune chiese sono per le persone che credono nell'inferno, ma spero che la nostra chiesa sia per le persone che ci sono già state e che sono qui in cerca di quella consolazione e quell'amore che procede da Cristo perché è solo la grazia che trasforma le vite.

A volte le persone criticano la nostra Chiesa Valdese perché non è abbastanza severa, non infligge punizioni e, soprattutto, non affoga le persone nelle regole da seguire per diventare persone perfette e neanche le opprime con i sensi di colpa.

Credo che condannare il peccato delle persone non cambi la vita delle persone. Solo la grazia cambia le persone.

La punizione può cambiare il nostro comportamento esteriore, ma non trasforma il nostro cuore.

In uno dei sermoni più famosi Paul Tillich ha detto che il segreto del cristianesimo è accettare il fatto che siamo accettati da Dio. Questa è la grazia di Dio che trasforma improvvisamente i nostri cuori e quando sperimentiamo la sua grazia, scopriamo che la nostra vita cambia e vogliamo vivere in modo diverso.

La grazia è ciò che dovrebbe testimoniare la chiesa. La maggior parte delle cose che fa una chiesa qualcun altro le può fare di meglio. Non devi essere necessariamente un cristiano per cercare un tetto a chi ne ha bisogno o nutrire gli affamati. Se cerchi un po' di amicizia puoi unirti al club di buracco. Se vuoi fare qualcosa in favore della comunità puoi unirti a migliaia di associazioni di volontariato. Se vuoi avere un impatto sulla società puoi entrare in politica. L'unica cosa che la chiesa può fare meglio di tutti questi gruppi di persone è annunciare la grazia.

Il mondo ha fame dell'unica cosa che la Chiesa è chiamata ad offrire: la grazia. Se saremo all'altezza della grazia di Gesù Cristo, potremo offrire un grande respiro alle persone affannate. Potremo risollevare i tristi e far rinascere le vittime di violenza; saremo in grado di soccorrere coloro che sono senza patria e pregare per quelli che vivono nell'amezza. Dare un sorriso ai cinici e tregua a chi vive nella guerra.

Che Dio ci insegni a dire il nostro peccato e ad incarnare la sua grazia.

Amen

